

REGIONE/2 FORZA ITALIA: «GARANTIRE LA PRESENZA DI DONNE, IL LISTINO VA MANTENUTO»

È bufera bipartisan sulla legge elettorale

Il coordinatore azzurro: «Ricandideremo tutti i consiglieri uscenti». Caiazzo (Pd) scrive al presidente dell'assemblea: «Dubbi sulla procedura di approvazione, il testo è stato riformulato». L'Esecutivo democratico: «Si garantiscano le quote rosa»

NAPOLI. Annunciano «azioni di mobilitazione sul territorio per contrastare l'approvazione di una legge elettorale che non garantisce la rappresentanza delle donne», i consiglieri regionali di Forza Italia, unitamente al coordinatore campano **Nicola Cosentino**, il candidato alla presidenza della Provincia di Napoli, **Luigi Cesaro**, e il portavoce regionale **Ernesto Caccavale**, sono pronti a dare battaglia sulla legge elettorale che approda domani all'attenzione del consiglio regionale. In particolare, i rilievi degli esponenti azzurri riguardano l'abolizione del listino che il capogruppo **Paolo Romano** definisce «uno strumento per garantire l'ingresso nell'assemblea delle donne di esponenti della società civile che, con il sistema delle preferenze, non potrebbero essere eletti. Per tentare una media-

zione con le altre forze politiche, abbiamo proposto un listino di sei persone, con alternanza di maschi e femmine». Su questa proposta, Cosentino auspica una convergenza delle altre forze del centrodestra, quali An ed Mpa, schieratesi per l'abolizione del listino: «Si ascolti il monito del Presidente Napolitano che, in occasione

della Festa della donna, ha evidenziato che in Italia è troppo scarsa la presenza delle donne nelle Istituzioni». Cosentino annuncia che «tutti i consiglieri regionali uscenti saranno ricandidati alle prossime elezioni regionali». E **Pasquale Marrazzo**, componente della commissione Statuto, evidenzia che «il progetto di legge elettorale presenta diversi profili di illegittimità costituzionale: ad esempio, la previsione che la coalizione vincente non potrà avere più del 65% dei seggi anche se ottiene un consenso superiore, è vistosamente incostituzionale, così come la previsione che la rappresentanza di una provincia possa andare a scapito di altre». Il consigliere **Ermanno**

Russo sottolinea che «non a caso, la proposta di legge elettorale è sostenuta dalle forze politiche minori in quanto esse intendono mante-

nere lo stato di frammentazione politica che ha caratterizzato il malgoverno del

centrosinistra». E Cesaro aggiunge che «è davvero singolare che in controtendenza con le aspettative del Capo dello Stato, Napolitano, e della maggioranza dei cittadini, una parte del consiglio regionale continui ad invocare una legge tendente

a cancellare del tutto la presenza femminile». Ma l'esponente del Pd **Michele Caiazzo** esprime al presidente dell'assemblea Sandra Lonardo «dubbi sulla correttezza della procedura per l'approvazione della legge elettorale» ricordando che il 6 marzo il presidente Gagliano ha comunicato che il testo è stato riformulato. E dalla commissione si afferma che possono essere riformulati solo «gli stessi emendamenti sotto forma di sub-emendamenti ai nuovi emendamenti tecnici adottati dalla Commissione in data 6 marzo 2009». E l'Esecutivo campano del Pd, riunitosi ieri, ha sollecitato l'inserimento nella legge elettorale di soluzioni volte ad assicurare la «indispensabile e vitale presenza femminile nel prossimo consiglio regionale della Campania». E lo stesso organismo respinge con forza ogni ipotesi di introdurre nella legge elettorale una causa di ineleggibilità dei sindaci alla carica di consigliere regionale».

mape